



con il contributo di

## IL MUSEO DELLA ROSA NASCENTE®



Il **Museo Della Rosa Nascente** si trova in questo luogo magico, dove le rose canine e le orchidee selvatiche vivono dall'epoca delle Fate. Qui è iniziato un nuovo cammino che ci accompagna nel mondo affascinante delle rose. Il Museo della Rosa Nascente fisicamente è in tutto nel parco del Castello ed al momento conta 17 roseti, e di esso fanno parte anche i roseti presenti nel cortile d'onore all'interno delle mura medievali. Da poco è stato finito l'impianto degli ultimi 7 roseti che si trovano nel Labirinto Magico del Museo, proprio dove si allarga una piccola valle a monte della valle del Vezzeno. Qui lo sguardo si perde tra il bosco pioniere, i fiori di campo e i risguardi di rose che con lingue di colore diverse, vincono la natura selvaggia delle gole e schiudono le loro corolle alla prima rugiada



ed ai raggi di sole, che proprio vicino al 13° roseto portano la temperatura di 7 gradi superiore a quella che si trova all'interno delle mura merlate, che in linea d'aria distano poco più di 700 metri. Nel parco della masseria, vicino al padiglione delle rose sulla rotonda delle acacie, c'è un cancellino di legno che porta in una zona percorsa da un sentiero di ghiaia bianca, che scende quasi fino al torrente, costeggiato a destra e a sinistra da prato selvaggio, dove vivono e fioriscono rose canine spontanee e orchidee

selvagge. Qui sono state piantate 200 rose fra varietà di rose tea e floribunde, e qui attraverso il linguaggio meraviglioso delle rose potremo indagare sui misteri di cui, da sempre, questo fiore è messaggero.



Il **Labirinto Magico** è costituito da piante spontanee che hanno trovato lì il loro clima ideale, e si tratta di carpini, sanguinelle, ligustri bianchi, querce, pini marittimi, frassini, biancospini, ciliegi, prugnoli selvatici, gelsomini, viburni, rose canine e aceri imperiali.

I roseti sono stati impiantati con piante complementari per forma e colori: iberis sempervirens, liquirizia, santoreggia, lavanda, peonie, buddleie. I vivaisti che hanno collaborato sono Meilland, Barni e Marchesi, e per il prossimo anno sono in programma eventi dedicati esclusivamente a questo che è il fiore più incantevole del mondo, direi quasi con un'anima, stante il fatto che i suoi fiori come l'essere umano nascono con forme e colori che maturano e addirittura cambiano intensità e tonalità durante i 10 giorni di vita. Ci sono rose a 5 petali e rose a 100 petali, ci sono rose muschate e rose con spine lunghe 3 cm. Ci sono rose con i sepali grandi come petali, il gambo carnoso e le foglie coriacee e con il fiore che può raggiungere i 18 cm di diametro nel periodo di massima fioritura e rose meravigliose, timide, con lo stelo finissimo e lunghissimo, che fanno volute ampie e delicate alla ricerca del raggio di sole e il cui fiore al massimo raggiunge i 4 cm di diametro, circondato da sepali verdi intenso e con spine sottili.



Ci sono rose dal bocciolo lunghissimo e dai 15 petali rosa confetto, che profumano di limone ed altre dal colore dell'incarnato che hanno l'intenso profumo di pesca e





tè.

La regina tra tutte è l'Alba Maxima, dal bianco candore tinto di albicocca, e dal profumo intenso e speziato: è la rosa più antica, che si porta ai nostri giorni addirittura dal medioevo! Fiorisce solo a maggio e giugno, con una fioritura lunghissima, e poi ci fa sospirare fino all'anno successivo, perché non ci regala più neanche un fiore...!

Il Museo nasce per volontà di Rita Gibelli che, da sempre innamorata di questo magnifico fiore, ha deciso di creare un percorso di profondo significato alchemico, che accompagna ogni singola persona alla scoperta della perfezione interiore attraverso l'evoluzione di colori, profumi, luci e simboli. Il giardino conta ad oggi 1200 piante di rose con oltre 125 varietà, e si snoda tra la ridente costa degli ulivi, le Gole del Vezeno e i viali che portano verso le ombrose mura medievali del Castello

